Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | Roma — Venerdì, 3 settembre | Numero 219

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 12, 23 e 30 gennaio 1915:

a cavaliere di gran croce:

Orlando avv. prof. Vittorio Emanuele, guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e culti.

Viale cav. Leone, vice ammiraglio, ministro dello marina.

Cadorna conte Luigi Raffaele, tenente generale capo di stata maggiore dell'esercito.

a grand'uffiziale:

Zuppelli cav. Vittorio, maggiore generale ministro della guerra.

Thaon di Revel dei marchesi nob. Paolo, vice ammiraglio capo di stato maggiore della marina.

Del Balzo bar. Girolamo, deputato al Parlamento, segretario dell'Ufficio di presidenza.

Cigliana cav. Giorgio, tenente generale comandante dell'XI corpo d'armata, già governatore della Tripolitania.

Brofferio comm. Federico, direttore generale del tesoro.

a commendatore:

Del Carretto di Moncrivello marchese Carlo, cavaliere d'onore di S. A. R. la duchessa d'Aosta Ved.

Guglielminetti comm. avv. Alessandro, direttore generale nel Ministero dei lavori pubblici.

Elia cav. Vittorio, maggiore generale, sottosegretario di Stato per la guerra.

Bignami comm. ing. Paolo, deputato al Parlamento, segretario dell'Ufficio di presidenza.

Loero comm. avv. Attilio, id. id.

Guglielmi m.se Giorgio, id. id.

Negrotto-Cambiaso m.se dott. Pierino, questore della Camera dei deputati.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 20 dicembre 1914:

a commendatore:

Spaccamela cav. Pio, tenente generale, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della marina.

Con decreti del 24 e 31 dicembre 1914:

ad uffiziale:

Lardera Carlo, tenente colonnello del genio navale collocato a riposo.

a cavaliere:

Giberti Giovanni, capitano di corvetta collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 25 gennaio 1915:

a grand'uffiziale:

Bianchi comm. ing. Riccardo, direttore generale delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze.

Con decreti del 10 gennaio 1915:

a commendatore:

Pinoli comm. dott. Paolo Stefano, intendente di finanza collocato a riposo.

ad uffiziale:

Lucangeli comm. Giovanni, intendente di finanza, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 12, 23, 30 gennaio 1915:

a gran cordone:

Bernardi comm. Paolo, ragioniere generale dello Stato.

a grand'uffiziale:

Paolini comm. Luigi, direttore della Cassa di risparmio di Imola.
Vanzo cav. Augusto, maggiore generale, aiutante di campo generale di S. M. il Re.
Corbetta comm. Alberto, vice presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde.
Capece Minutolo di Bugnano march. Alfredo, deputato al Parlamento, questore della Camera dei deputati.

a commendatore:

Croce Francesco, ex deputato al Parlamento.
Clementi cav. Filippo, capo di Gabinetto del sindaco di Roma.
De Blasi cav. Girolamo, consigliere della Corte di Cassazione di Roma.
Bricito avv. cav. Zaccaria, sindaco di Treviso.
Beltracchini cav. Enrico, procuratore del cotonificio di Valle Seriana.
Bertolini cav. avv. Gino, da Venezia.
Sorda cav. dott. Saverio di Alberona, medico chirurgo.
Einaudi prof. Luigi, della R. Università di Torino.

ad uffiziale:

Fomasoni cav. prof. Giuseppe, del R. Istituto tecnico di Alessandria, direttore di quella scuola serale di commercio.
Cravero cav. Giovanni, maestro di musica in Torino.
Bonvicino cav. Cesare, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta vedova.
Fossati Reyneri (dei conti) cav. Giuseppe, id. id.
Masini cav. Enrico, presidente della sezione della Lega navale italiana in Firenze.
Furolo cav. Gioacchino, commissario di P. S.
Perini cav. Nicolao, colonnello nella riserva, ispettore capo del Comizio centrale romano dei veterani 1848-70.
De Stefani cav. Carlo, maggiore a riposo, id. id.
Bontemps cav. Carlo, capitano, ispettore del Comizio predetto.
Linetti cav. Ulderico, ispettore id. id.
Cuneo cav. Luigi, capitano consigliere id.
Dragoni cav. Ludovico, tenente id. id.

a cavaliere:

Gismondi Ilario, consigliere del Comizio centrale romano dei veterani 1848-1870.
Crespina Leopoldo, ispettore di turno id. id.
Fantacchiotti Alessandro, id. id.
Ascarelli Isacco, id. id.
Castellani Giosuè, id. id.
Alegiani Tommaso, membro id.
Castagnone Pietro, id. id.
Radicati Talice di Passerano Luigi, tenente di vascello, ufficiale di ordinanza di S. A. R. il duca degli Abruzzi.
Canevaro ing. Giovanni Battista, presidente della sezione di Zoagli della Lega navale italiana.
Rossi Bruera avv. Ettore, membro del Consiglio direttivo della sezione della Lega navale italiana in Torino.
Ferraris conte avv. Luigi.
Brindani Medardo da Montecchio, residente a Mar del Plata (Buenos Aires).
Vergnano Giovanni, amministratore dell'ospizio di carità di Chieri.
Bevilacqua dott. Amleto, tenente medico delle truppe coloniali dell'Eritrea.
Tedeschi rag. Edoardo, industriale in Milano.
Blanes Viale Pedro Pittore, commissario dell'Uruguay all'Esposizione internazionale di Torino (1911).
Malvano avv. Federico fu Alessandro.
Polledro dott. Pilade, medico chirurgo in Chieri.
Valente Vittorio, fondatore dell'asilo infantile di Quarto d'Asti.
Suppo Mauro, costruttore in Pianezza.

Sulla proposta del ministro degli esteri:

Con decreti dell'8 novembre e 31 dicembre 1914:

Cavaliere di gran croce.

Maissa comm. Felice, console generale di 1ª classe.

a grand'uffiziale:

Tommasi comm. Giuseppe, procuratore generale del Re di Corte di appello.
Sanjust Di Teulada barone Edmondo, deputato al Parlamento, ispettore superiore del genio civile.

a commendatore:

Sacerdoti Vittorio (conte di Carrobbio), inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Ciapelli Enrico, console generale di 2ª classe.

ad uffiziale:

Pignatti Morano conte Bonifacio, primo segretario di Legazione.
Miniscalchi Erizzo conte Francesco, id.
Sabetta cav. Giulio, console di 1ª classe.

a cavaliere:

Petrucci avv. Giovanni, direttore del patronato emigranti in Napoli.
Vassallini Bartolomeo, addetto al segretariato id. in Verona.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 13 e 31 dicembre 1914:

a commendatore:

Salvadei cav. uff. Giovanni, direttore coloniale.

ad uffiziale:

Albertoni cav. Ettore, ispettore superiore delle privative.
Cerasola cav. ing. Giovanni, ingegnere di 1ª classe del genio civile.
Del Beccaro cav. avv. Guido fu Tommaso.
Donato cav. avv. Antonino, consigliere nel Ministero delle colonie.
Schanzer cav. dott. Oddone, id. id.
Zanutto cav. Silvio, bibliotecario del Ministero id.
Valli cav. Adalberto di Paolo, delegato del tesoro.

a cavaliere:

Gori dott. Dino, segretario nel Ministero delle poste e dei telegrafi.
Anceschi dott. Antonino, primo segretario nel Ministero delle colonie.
Borromeo Ettore, id.
Cancellieri Dunstano, consigliere nel Ministero id.
Costa Arturo, capitano di fanteria.
Cialdini Milziade, direttore delle scuole elementari in Pescia.
Lombardi Ugo, primo ragioniere nel Ministero delle colonie.
Moretti avv. Emilio, primo segretario id.
Patti dott. Emanuele, id. id.
Randi Silvio.
Tantesio Costantino, capo sezione di ragioneria nel Ministero id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 20 dicembre 1914:

a gran cordone:

(Sentito il Consiglio dei ministri).

D'Oria cav. Antonio Alessandro, consigliere di Stato.

Con decreto del 27 dicembre 1914:

a commendatore:

Verciani cav. uff. dott. Giuseppe, membro del Consiglio provinciale sanitario di Massa.
Di Gennaro Ferrigni cav. uff. Michele, consigliere comunale di Sant'Agnello.
Franza cav. uff. dott. Carlo, medico chirurgo in Napoli.
Galluzzo cav. uff. ing. Salvatore fu Giacomo.
Ruffino cav. uff. Rosario, sindaco di Terrasini.
Chinazzi cav. uff. dott. Francesco Carlo, primo segretario nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.
Trieste cav. uff. ing. Giuseppe, ex-consigliere comunale di Padova.
Bruno cav. uff. Luigi, consigliere comunale di Spaccaforno.
Irianni cav. uff. dott. Nicola, ex-consigliere provinciale di Cosenza.
Caselli cav. uff. avv. Enrico, direttore dell'ufficio secondo al municipio di Roma.
Buffetti Berardi cav. uff. avv. Arturo, presidente Deputazione provinciale di Perugia.
Ottoni cav. uff. avv. Ottone, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ancona.
Mercurio cav. uff. Eugenio, ispettore amministrativo al Ministero della guerra.
Bonomi cav. uff. ing. Carlo, assessore comunale di Treviglio.
Aceto cav. uff. Luigi, consigliere comunale di Caserta.

ad uffiziale:

Ruffini cav. ing. Enrico Alfredo fu Martino.
De Biase cav. dott. Pietro, ex medico condotto di Carife.
D'Amico cav. rag. Domenico fu Giuseppe.
Evoli cav. Domenico, ex sindaco di Montebello Ionico.
Manzari cav. Nicola, ex assessore comunale di Bari.
Gigli cav. dott. Rocco, ufficiale sanitario di Tricarico.
Ciampolillo cav. avv. Decio, sindaco di Candela.
Staffa cav. avv. Pasquale, sindaco di Trinitapoli.
Calanna cav. Andrea, ex assessore comunale di Acireale.
Piroso cav. Giuseppe, presidente soc. reduci P. B. in Reggio Calabria.
Bolis cav. Luigi fu Carlo.
Ferri cav. Giuseppe, ex pro sindaco di Atessa.
De Laurentis cav. not. Gaetano, consigliere comunale di Torella Lombardi.
Gatteschi cav. Gattesco, consigliere provinciale di Arezzo.
Monelli cav. avv. Vittorio, deputato provinciale di Modena.
Turazza cav. avv. Enrico, deputato provinciale di Padova.
De Vivo cav. Achille, assessore comunale di Cassino.
Lanzara cav. avv. Alberto, consigliere di prefettura.
Bonica cav. Giuseppe, consigliere comunale di Palermo.
Sabbione cav. Giuseppe, presidente dell'O. P. d'Onigo in Pederobba.
Abignente cav. Filippo fu Pietro.
Mottola cav. avv. Carmine, assessore comunale di Barletta.
Fantoli cav. ing. Giovanni fu Arcangelo.
Zagari cav. prof. Giuseppe, direttore della clinica medica nella Regia Università di Modena.
Catalano cav. avv. Nicola, sindaco di Castellaneta.
Scalabrino cav. dott. Alberto, medico chirurgo in Bagni di Montecatini.
Vedovi cav. dott. Aristide, ex-direttore dell'ospedale civile di Piove.
Giovannini cav. Gaetano di Stefano.
Veneziano cav. Alessandro, sindaco di San Biagio Platani.
Bognetti cav. prof. Giovanni fu Giuseppe.
Oliva cav. avv. Cesare fu Francesco.
Rembado cav. Pietro, consigliere provinciale di Genova.
Jacoucci cav. rag. Publio fu Alfonso.
Cinelli cav. ing. Nestore, direttore dell'Ufficio tecnico municipale di Roma.
Galassi cav. avv. Salvatore, membro della Giunta provinciale amministrativa di Roma.
Valle cav. dott. Giovanni, consigliere di prefettura.

a cavaliere:

Leone avv. Leone, consigliere provinciale di Foggia.
Lastaria dott. Francesco, medico chirurgo in Lucera.
Costamagna avv. Carlo, segretario al Ministero di grazia e giustizia.
Tardio dott. Matteo, medico in San Marco in Lamis.
Rella Lupis avv. Nicola, assessore comunale di Bari.
Santanera prof. rag. Armando fu Giuseppe.
Frera dott. Giacomo, sindaco di Salò.
Rosa dott. Nicola, medico condotto di San Bartolomeo in Galdo.
Tabanelli Odoardo, consigliere provinciale di Roma.
Cagiada avv. Giulio fu Giovanni Battista.
D'Agata dott. Pietro, medico chirurgo, ex-sindaco di Avola.
Rossi Rosso, sindaco di Anzano degli Irpini.
Vitalevi dott. Daniele, medico chirurgo in Torino.
Millefiorini Domenico, ex-assessore comunale di Albano Laziale.
Girodo Francesco, presidente dell'asilo infantile di Settimo Vittone.
Greco dott. Edoardo, medico chirurgo in Napoli.
Ferraù Stagnetti Giuseppe, sindaco di Malvagna.
Bertolino dott. Vincenzo, ufficiale sanitario di Strambino.
Del Grosso dott. Severino, consigliere comunale di Mazzè (Torino).
Granelli Giovanni fu Giuseppe.
Beretta Federico fu Carlo.
Massa Flaminio, sindaco di Pacentro.

Sideli Giuseppe, sottotenente delle guardie municipali di Palermo.
Lops dott. Vincenzo, medico chirurgo in Andria.
Vasoli Cesare, presidente della Congregazione di carità di Fivizzano.
Milani Paolo, sindaco di Villa Vergano.
Bonfanti Giuseppe, consigliere comunale di Merate.
Biadene Virgilio, sindaco di Crocetta Trevigiana.
Costantini dott. Luigi, medico chirurgo in Como.
Buschi prof. Attilio, medico chirurgo capo all'ospedale civico di Como.
Besana dott. Paolo, consigliere provinciale di Como.
Paltrinieri Paolo, ufficiale postale a Chiasso.
Perrotti avv. Pilade di Francesco.
Guiscardi Leopoldo, assessore comunale di Soverato.
Pentagallo Nicola fu Ignazio.
Bonelli Venenzio, consigliere comunale di Benevello.
Ameglio Giuseppe, id. di Taranto.
Filiti avv. Gaetano, assessore comunale di Palermo.
Diotallevi Adanto, sindaco di Rimini.
Marini Enrico, id. di Massa Fermana.
Valentini avv. Venceslao fu Pietro.
Bedoni Mario, capo sezione al municipio di Roma.
De Marchis Oddi conte Prospero, sindco di Corciano.
Vicini Ercole, ex sindaco di Pieve Pelago.
Lucchetti avv. Ettore, ex assessore comunale di Siracusa.
Carpinteri Pasquale, ex sindaco di Canicattini Bagni.
Spezzotti Ettore, consigliere della Congregazione di carità di Udine.
Settimi prof. dott. Silvio, medico chirurgo in Roma.
Santoro not. Pasquale, sindaco di Campana.
D'Elisiis dott. Michele, medico in Guardialfiera.
Vitali Edoardo, membro Congregazione carità di Milano.
Astuto Francesco, ex sindaco di Sortino.
Barbetta avv. Cesare, segretario presso gli ospedali riuniti di Roma.
Muggia Rinaldo, ex assessore comunale di Cortemaggiore.
Mollica Rocco fu Vincenzo.
D'Albero Pasquale, sindaco di Casapulla.
Anania Giuseppe, consigliere comunale di Cinisi.
Sammartino dott. Francesco, medico condotto di Montelepre.
Bertini Bertino, ex consigliese comunale di Colle Val d'Elsa.
Marrapodi Antonio, sindaco di Sant'Agata del Bianco.
Zambelli Carlo, sindaco di Portico di Romagna.
Pantraccoli Luigi, ispettore demaniale in Arezzo.
Lombardi Ernesto, pubblicista in Napoli.
Momigliano Pilade fu Pacifico.
Vissà rag. Gioacchino, amministratore della *Gazzetta di Venezia.*
Diamante Gennaro fu Gaetano.
Bianchini Cesare, capitano nei RR. carabinieri.
Orsenigo Michele fu Giuseppe.
Grassi Vigo Carlo, consigliere comunale di Acireale.
Paolelli dott. Filippo, ufficiale sanitario di Sermoneta.
Errico Giovanni, consigliere provinciale di Lecce.
Mealli Sigilfredo (inteso Giulio) fu Pietro.
De Ritis avv. Fileno, assessore comunale di Atessa.
Sigismondi avv. Mario, ex sindaco di Bomba.
Vangelista Costante, sindaco di Tezze di Bassano.
Gatteschi avv. Emanuele, sindaco di Poppi.
Iorio dott. Filippo, presidente della Congregazione di carità di Maddaloni.
Carriero dott. Nicola, medico-chirurgo in Avigliano.
Cuzzocrea dott. Francesco, medico in Ischia.
Rovesti Archimede di Cipriano.
Schenini dott. Pietro, consigliere di prefettura.
Magliocco Mario fu Luigi.
Rubino Tito fu Benedetto.
Tancredi dott. Gaetano, medico condotto in Gallicano nel Lazio.
Cusani avv. Filippo, assessore comunale di Solopaca.
Maggiore dott. Giuseppe, medico condotto di Jenne.
Zambelletti dott. Leopoldo, membro Consiglio superiore di sanità.
Occelli dott. Paolo Camillo, consigliere di prefettura.
Perotti conte dott. Benedetto, consigliere aggiunto di prefettura.
Garnier dott. Aristide, consigliere di prefettura.
Ducci Romolo, membro Commissione provinciale di beneficenza di Roma.
Ubertone avv. Urbano, consigliere comunale di Rovigo.
Goffredo avv. Mario fu Angelo.
Fiumara Paolo ex sindaco di Motta d'Affermo.
Re Chiaramonte not. Filippo, consigliere provinciale di Girgenti.
Poggiani dott. Adolfo, ufficiale sanitario di Trontano e Masera.
Cenciotti Giuseppe, segretario capo del Comune di Rieti.
Tonca Riccardo, ex assessore comunale di Orzinuovi e membro Commissione mandamentale delle imposte.
Tonolli avv. Silvestro, sindaco di Sant'Angelo Lodigiano.
Pastore Carlo fu Giulio.
Pezzotti dott. Stanislao, medico condotto in Rieti.
Rossi Carlo, sindaco di Massiago.
Celesia avv. Vincenzo fu Carlo.
Balbis Lorenzo, sindaco di Zuccarello.
De Peppo avv. Alfonso di Federico.
Arnone avv. Michele, membro Giunta provinciale amministrativa di Cosenza.

Con decreto del 31 dicembre 1914:

a grand'uffiziale:

Buonamici comm. prof. Francesco, senatore del Regno.
Cavalli comm. dott. Giuseppe, presidente della Giunta tecnica del catasto (Foggia).
Curato comm. Francesco Paolo, sindaco di Lucera.
Indri comm. avv. Giovanni, deputato al Parlamento.
Verdinois comm. dott. Edoardo, prefetto del Regno.
Facciolati comm. dott. Giovanni, id.

a commendatore:

Franchetti cav. uff. dott. Mariano, direttore capo divisione.
Graziani cav. uff. dott. Bonaventura, id.
Colli cav. uff. dott. Vittorio, id.
Gay cav. uff. dott. Francesco, prefetto del Regno.
Cerboni cav. uff. dott. Enrico, id.
Montani cav. uff. dott. Provvido, id.
Lazazzera cav. uff. dott. Idelfonso, id.
Spirito cav. uff. dott. Michele, id.
Gatti cav. uff. avv. Salvatore, referendario al Consiglio di Stato.
Tringali cav. uff. Sebastiano, ispettore generale di pubblica sicurezza.
Iatta cav. uff. prof. dott. Mauro, ispettore generale batteriologo sanità pubblica.
Maldacea cav. uff. Vincenzo, ispettore generale delle carceri.

ad uffiziale:

Cellario cav. avv. Costantino, capo sezione.
Valle cav. rag. Tommaso, capo sezione di ragioneria.
Bartolini cav. rag. Augusto, id.
De Simone cav. dott. Luigi Maria, vice prefetto.
Moro cav. dott. Ernesto, id.
De Pieri cav. dott. Gaetano, id.
Cassone cav. dott. Felice, id.
Mazzarolli cav. dott. Antonio, consigliere di prefettura.
Capoduro cav. dott. Giov. Maria, id.
Pentimalli cav. Marcello, vice questore.
Fenoglio cav. Giuseppe, tenente colonnello RR. carabinieri.
Marzolo cav. Francesco, id.
Cappelli cav. dott. Adriano, direttore dell'archivio di Parma.
Monzani cav. Gaetano, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri.
D'Ambrosio cav. Giovanni, id. id.

a cavaliere:

Basile dott. Giulio, primo segretario al Ministero dell'interno.
Barberis dott. Fedele, segretario, id.
Maraldi dott. Amedeo, id. id.
Belleli dott. rag. Roberto, primo ragioniere al Ministero dell'interno.
Montecchi dott. Mario, id. id.
Vegni dott. Alfredo, id. id.
Municchi nob. avv. Giovanni, consigliere di prefettura.
Magrini dott. Umberto, id.
Lecchi dott. Bartolomeo, consigliere di prefettura ff. di sotto prefetto.
Fellini dott. Fellino, consigliere di prefettura.
Petich dott. Giuseppe, id.
Francioni dott. Giuseppe Francesco, id.
Gagliardi nob. dott. Placido, id.
Gottardi dott. Gaetano, consigliere di prefettura ff. di sotto prefetto.
Alberti dott. Ferdinando, consigliere di prefettura.
D'Elia dott. Felice, consigliere di prettura ff. di sotto prefetto.
Pizzoni dott. Erculiano, id. id.
Rinaldi dott. Michele, id. id.
Castiglia dott. Ettore, id. id.
Corinaldi dott. Mario, consigliere di Prefettura.
Milani dott. Ugo, id.
Abba Mario, capitano RR. carabinieri.
Lufino Vincenzo, archivista alla presidenza del Consiglio dei ministri.
Carnevali rag. Tullio, ragioniere di Prefettura.
Gnocchi rag. Italo, id. id.
De Stefano rag. Salvatore, id. id.
Sassu rag. Salvatore, id. id.
Gandolfo rag. Leonardo, id. id.
Vocca rag. Giuseppe, id. id.
De Paolis Oreste, archivista capo id.
Carisi rag. Arturo, id. id.
Barattini nob. Giuseppe, applicato al Consiglio di Stato.
Vittani prof. dott. Giovanni, primo archivista negli archivi di Stato.
Della Giovanna dott. Alfonso, commissario di P. S.
Panini Finotti Alessandro, id.
Lucarelli dott. Michelangelo, id.
Manduca Francesco, id.
Agostinelli Adolfo, id.
De Cesare Ludovico, id.
Pitri dott. Emanuele, id.
Sciascia dott. Alfonso, id.
Rossi Ugo, comandante di 1ª classe delle guardie di città.
Cordopatri Tommaso, id. id.
Tornar Giuseppe, capitano dei RR. carabinieri.
Arici Antonio, id. id.
Perfetti Romolo, id. id.
Vicario rag. Francesco, primo ragioniere di Prefettura.
Varetti ing. Carlo Vittorio, ingegnere nell'ufficio tecnico delle carceri.
Grossi rag. Adriano, direttore nell'Amministrazione delle carceri.
Pennacchi Oreste, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.
Casalini Luigi, primo ufficiale telegrafico.
Battaglia Giovanni, applicato di P. S.
Licata dott. Luigi, consigliere di Prefettura ff. di sottoprefetto.
Ferragni avv. Emilio, id. id.
Condulmer nob. dott. Giovanni Battista, id. id.
Angelucci Ermanno, delegato di P. S.
De Filippis Pietro, commissario id.
Fumu dott. Giovanni, consigliere di Prefettura ff. di sottoprefetto.
De Pertis dott. Bonaventura, id. id.
Perini dott. Cesare, id. id.
Giua avv. Erminio, id. id.
Turchi dott. Leopoldo, id. id.
Giannelli dott. Giuseppe, id. id.
Pertile dott. Angelo, id. id.
Mangieri dott. Diodato, id. id.
Menaldi dott. Felice, id. id.
Solmi dott. Carlo, id. id.
D'Alena dott. Francesco, id. id.
Terzi dott. Egisto, id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 1° novembre 1914:

a commendatore:

Palmera cav. uff. Gaetano, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia.
Salvadori cav. uff. Mario, conciliatore in San Miniato.
Parlati cav. uff. Francesco, avvocato in Palermo.
Mory cav. uff. Pietro, segretario particolare del sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.
Campa cav. uff. Emilio, in Quinzano.

ad uffiziale:

Rostagni Di Bozzolo cav. Giovanni Battista, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale.
Addeo cav. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Buroni cav. Pier Luigi, presidente della sezione di Corte d'appello di Perugia.
Spinelli cav. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Ghizzoni cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e penale di Milano.
Ragazzi cav. Benedetto, presidente del tribunale civile e penale di Messina.
Jacuzio cav. Angelo Raffaele, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia.
Enea cav. Giuseppe, cancelliere della Corte di cassazione di Torino.
Pittalis cav. Raffaele, cancelliere della Corte d'appello di Bologna.
Zanghi Auteri cav. Bernardo, già vice pretore urbano in Catania.
Forleo Casalini cav. Alfredo, vice pretore del 4° mandamento di Roma.
Farneti cav. Pietro, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Forlì.
Sciarra cav. Nicola, di Acquaviva Picena.
Rossi Panelli cav. Luigi, id.
Rosati cav. Leopoldo, di Monteprandone.

a cavaliere:

Orlando Isidoro, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.
Villani Ambrogio, id. di Reggio Emilia.
Buzzi Giuseppe, id. di Sassari.
Contarini Franceso, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Martelli Tommaso, id. di Firenze.
Gialdroni Luigi, id. di Pavia.
Malarbi Vincenzo, id. di Napoli.
Aliberti Luigi Gabriele, id. di Torino.
Salibra Golini Costantino, id. di Catania.
De Martino Raffaele, id. di Avellino.
Cefali Francesco, di Catania.

Beretta Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Asti.
Pasini Arminio, id. di Treviso.
Martinelli Edoardo Giuseppe, id. di Brescia.
Poma Giovanni, id. di Cagliari.
Onnis Efisio, id. di Livorno.
Zanardelli Giovanni, id. di Roma.
Cancedda Eugenio, id. di Cagliari.
Belloni Giuseppe, id. di Bergamo.
Perego Tullio, id. di Bergamo.
Felici Giuseppe, id. di Macerata.
Maffei Giovanni Leonardo, id. di Napoli.
Muggia Leopoldo, id. di Torino.
Saccarelli Camillo, id. di Torino.
Cimmino Carmine, id. di Napoli.
Sillani Arturo, id. di Roma.
De Notaristefani Michele, id. di Napoli.
Meneghini Domenico, id. di Ravenna.
Fusco Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Sergio Nestore, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro.
Avenati Emanuele, id. di Torino.
Gagliardi Michele Francesco, id. di Varese.
Baldi Cesare, id. di Torino.
Botto Micca Cesare, id. di Genova.
Marchisio Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Genova.
Bonomo Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Panizzardi Mario, id. di Genova.
Dal Lago Ennio, id. di Padova.
Chiola Birello Paolo, id. di Genova.
Bogliolo Ettore, id. di Genova.
Maffei Ruggiero, id di Roma.
Persi Mario, id. di Genova.
Sessa Tommaso, id. di Roma.
Vullo Gaetano, id. di Palermo.
Gabrielli Giovanni Battista, id. di Lucera.
Della Sala Spada Paolo, id. in funzione di pretore nel mandamento di Procida.
Diodati Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Albanesi Pietro, id. di Milano.
Del Franco Salvatore, id. di Salerno.
Tentoni Giovanni Battista, id. di Ancona.
Contuzzi Antonio, id. di Ancona.
Madonna Alessandro, id. di Roma.
Rossi Gaetano, id. di Roma.
Di Ciò Giuseppe, segretario nel Ministero di grazia e giustizia.
Montagna Raffaele, id. id.
Maci Giuseppe, ragioniere id.
Chicca Ercolano, vice cancelliere della Corte di appello di Roma.
Stella Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.
Perla Pasquale, sostituto segretario della procura generale di appello di Napoli.
Ercolini Teodoro, giudice del tribunale civile e penale di Trani.
Amodini De Capis Giuseppe, id. di Domodossola.
Longo Andrea, vice pretore del mandamento di Terracina.
Serafini Guglielmo, già vice pretore di Atessa.
Cirillo Nicola, vice pretore di Canneto.
Marri Tito, id. di Rieti.
Piacentini Michelangelo, id. di Esperia.
Trotta Giuseppe, id. di Isernia.
Mazza Giovanni, id. della pretura urbana di Genova.
Viggiani Giovanni, già vice pretore di Pisticci.
Pirani Riccardo Alfredo, id. di Civitavecchia.
Cavaliere Serafino, vice pretore di Mesagne.
Calabrese Pasquale, conciliatore in Trasacco.
Bubbio Amilcare, conciliatore nel 3° mandamento di Torino.
Casciati Giuseppe già conciliatore in Mafalda.
Rolando Giovanni, conciliatore in Borghetto d'Arrocia.
Fracchia Francesco, id. in Montemagno.
Scala Achille, id. in Liveri.
Vasilotta Francesco, id. in San Giovanni in Galdo.
Angelittis Biagio, id. in Monte Sant'Angelo.
Orlando Vito, già conciliatore in San Vito Normanni.
Fabriani Antonio, conciliatore in Mondano.
Varlonga Giovanni, id. in Moriago.
Comelli Luigi, id. in Finale Emilia.
Casotto Raimondo, id. in Campo San Martino.
Mascanzoni Giuseppe, vice conciliatore nel 1° mandamento di Ravenna.
Barzacca Giovanni, già conciliatore in Gualdo Cattaneo.
Insinga Paolo, conciliatore in Mistretta.
Ricciotti Giuseppe, id. in Casalbordino.
Toxiri Salvatore, id. in Lotzorai.
Fratarcangeli Sebastiano, id. in Boville Ernica.
Gorgone Bartolo, id. in Raccuia.
Vettori Lorenzo, id. in Castel San Nicolò.
Rosetti Francesco, id. in Esperia.
Cardone Giuseppe, id. in Salve.
Vitale Francesco Girolamo, id. in Crispano.
Ferrero Giovenale, id. in Centallo.
Ferrara Michele, id. in San Felice a Cancello.
Magri Calcedonio, id. in Naso.
Veccia Giuseppe fu Emidio.
Albertazzi Vittorio, notaio in Roma.
Carbotti Antonio, avvocato in San Vito dei Normanni.
Musciacco Guglielmo, da Brindisi.
Spalluto Giuseppe, notaio in Taranto.
Morgese Fedele, già conciliatore in Mesagne.
Guidi march. Antonio, dottore in legge, sindaco di San Benedetto del Tronto.
Rocchi Umberto, sindaco di Montalto Marche.
Andrenelli dott. Filippo, da San Benedetto del Tronto.

Con decreti del 20, 24, 27, 31 dicembre 1914 e 14 gennaio 1915:

a commendatore:

Gardi cav. uff. Ugo, consigliere di Corte di Cassazione, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Valeriani cav. Numa, procuratore del Re, collocato a riposo.
Micotti cav. avv. Giovanni, subeconomo dei benefici vacanti in Pallanza, di cui sono state accettate le dimissioni.

a cavaliere:

Mazza Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, collocato a riposo.
Lumia Filippo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montecalvo Irpino, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 10 gennaio 1915:

a commendatore:

Criscuolo cav. dott. Giuseppe, primo segretario nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Toti cav. Pio, archivista capo nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.
Pasqualucci cav. dott. Augusto, primo segretario nel Ministero delle finanze, id. id.

a commendatore:

Con decreti del 30, 31 dicembre 1914 e 14 gennaio 1915:

Salvatori cav. uff. Arturo, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Balzani cav. uff. dott. Pietro, id. id.
Bolognini cav. uff. Ernesto, id. id.
Casaltoli cav. uff. Alfonso, ispettore superiore delle gabelle.
Raveggi cav. uff. ing. Ubaldo, direttore capo ufficio tecnico manifatture.
Rendina cav. uff. dott. Pasquale, intendente di finanza.
Marenduzzo cav. uff. Augusto, id. id.
Grassi cav. uff. avv. Paolo, presidente Commissione provinciale imposte di Milano.
Berardi cav. uff. avv. Pietro, direttore del dazio consumo di Torino.

ad uffiziale:

Mathis cav. dott. Silvio, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Stefanoni cav. Ausonio, id. id.
Pulieri dott. cav. Raffaele, id. id.
Giolitti cav. Alfonso, ispettore superiore delle imposte dirette.
Bona cav. Alessandro, id. delle tasse sugli affari.
Arduino avv. cav. Casimiro, intendente di finanza.
D'Alessandro cav. Luigi, id.
Cristini dott. cav. Alfredo, conservatore delle ipoteche.
Peyrotti ing. cav. Lodovico, reggente della direzione compartimentale del catasto di Torino.
Franco cav. Agostino, presidente Commissione mandamentale imposte di Bisacquino.
Cases avv. cav. Fortunato, id. di Milano.
Molgora rag. cav. Carlo, membro Commissione imposte di Milano.
Paganone cav. Paolo, ispettore del dazio consumo di Torino.

a cavaliere

Stravino dott. Antonio, primo segretario nel Ministero delle finanze.
Nuovo Francesco, id. id.
Granella dott. Michele, id. id.
Tretti dott. Antonio, id. id.
De Cantellis dott. Carlo, id. id.
Rajani Guglielmo, id. id.
Giannuzzi Vittorio, primo ragioniere id.
Vegni dott. Guido, vice intendente di finanza.
Sperti dott. Vittorio, id. id.
De Nicola Luca, primo segretario nelle intendenze di finanza.
Patrignani Aldo, id. id.
Orsini Francesco Maria, vice direttore di dogana.
Ferro Alessandro, id. id.
Alfieri ing. Francesco, ingegnere capo del catasto.
Longobardi Antonino, conservatore delle ipoteche.
Loffredo Giuseppe esattore consorziale di Oristano.
Chiaves ing. Ermanno, presidente Giunta tecnico-catastale di Torino.
Menclozzi dott. Antonio, membro Commissione imposte di Milano.
Leone cav. Secondo Carlo Alberto, primo segretario nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.
Franco Pietro, primo agente di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo per infermità.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 14 e 21 gennaio 1915:

a commendatore:

Migliorini cav. uff. avv. Miglioretto, procuratore erariale di 2ª classe, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Filoni cav. Gaetano, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Francesi Scipione Romeo, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Congemi Giovanni, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo col grado onorifico di delegato del tesoro.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 31 dicembre 1914 e 7 gennaio 1915:

a commendatore:

Brinis ing. Giuseppe, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Ferrari dott. Carlo, id. id.

ad uffiziale:

Pietrangeli cav. Ezio, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Chieti.
Capretti cav. Flaviano, residente a Brescia.

a cavaliere:

Roselli Cino, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Giattini ing. Giovanni, residente a Napoli.
Dusi Rosino, id. a Sambonifacio.
Trabbia Michele, id. a Torino.
Agostinelli Luigi, id. a Sigillo.
Cuttica conte cav. Tommaso, id. a Perugia.
Ricoetti Giovanni, capo stazione di 1° grado nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 25 agosto 1913 e 3 gennaio 1915:

a commendatore:

Ragazzi cav. Emilio, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Righi Luigi, capitano di amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Lovato Carlo, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 3, 20 e 27 dicembre 1914 e del 7 gennaio 1915:

a cavaliere:

Marchitto Ciro, capitano macchinista nella R. marina, collocato a riposo.
De Gregorio Vincenzo, id., collocato in posizione ausiliaria.
Benvenuti Rodolfo, capitano nel Corpo RR. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Ercolani Vittorio, farmacista di 1ª classe nella R. marina, collocato a riposo.
Condio Giuseppe, tenente nel Corpo RR. equipaggi, cessante dalla riserva navale per effetto di R. decreto pari data.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 20 e 24 dicembre 1914 e 7 gennaio 1915:

a grand'uffiziale:

Pranzetti comm. rag. Carlo, ispettore generale nel Ministero, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Tamburini Stanislao, professore ordinario di disegno nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.
Spedaliere Federico, id. id.

a cavaliere:

Gilioli Giacomo Angelo, professore ordinario di disegno nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.
Rossi Vittorio, professore ordinario di matematica e computisteria nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.
Morelli avv. Giuseppe Antonio, benemerito dell'istruzione pubblica, residente in Firenze.
Virgili prof. avv. Antonio, bibliotecario della R. Accademia della Crusca.
Basile Vincenzo, archivista nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Billi rag. Ugo, capo della segreteria della R. Accademia della Crusca in Firenze.
Berio Pietro, rettore dei convitti nazionali, collocato a riposo.
Saladino prof. Antonio, assistente di ostetricia nella R. Università di Siena, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1302 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487, che istituisce nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, a partire dall'esercizio 1910 911, un fondo di riserva per provvedere a sopravvenuti bisogni dei servizi dell'istruzione elementare e popolare;
Visto l'art. 6 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il quale stabilisce che, a far tempo dal 1911-912, la quota del fondo di riserva non impiegata in un esercizio debba rimanere impegnata ed inscritta nel conto dei residui degli esercizi successivi e che alle maggiori spese le quali danno luogo a prelevamenti debba provvedersi mediante storni dal medesimo fondo di riserva in conto residui anche quando riguardino la competenza dell'esercizio in corso;
Considerato che al 30 giugno 1914, i residui del fondo di riserva inscritto al capitolo n. 249 del conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914 ammontavano a lire 10.019.143,30 e che a seguito di prelevamenti e reintegrazioni disposti con precedenti decreti Ministeriali offrono attualmente una disponibilità di L. 8.714.631,65;
Ritenuta la necessità di prelevare dal detto fondo la somma di L. 25.000 per provvedere alle spese di funzionamento della Commissione centrale per l'esame dei libri di testo di cui al regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 897;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dai residui del fondo di riserva per provvedere alle eventuali deficienze dei servizi dell'istruzione elementare e popolare inscritto al capitolo n. 255 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916 è autorizzata una prelevazione di lire venticinquemila (L. 25.000) da inscriversi in conto residui dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'esercizio predetto:

Cap. 7. - Ministero - Spese di illuminazione e riscaldamento di locali, ecc.	18.700 —
Cap. 10. - Ministero - Fitto di locali.	6.000 —
Cap. 24. - Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	300 —
	25.000 —

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

Il numero 1303 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;
Veduta la legge 6 luglio 1912, n. 734, che approva i ruoli organici degli Istituti di belle arti e di musica;
Veduta la legge 16 luglio 1914, n. 679, concernente provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale;

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, e gli articoli 388 e seguenti del relativo regolamento;

Considerato che per le molte vacanze nel personale di tutti gli uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, determinate dai doveri della guerra, può riuscire difficile non soltanto raccogliere le proposte, promuovere le necessarie deliberazioni, eseguire le ispezioni prescritte per l'emanazione dei provvedimenti diretti o a confermare il personale delle Regie Università e degli altri Istituti di istruzione superiore, che ha nomina a scadenza determinata, o a confermare stabilmente, dopo il periodo di esperimento, il personale degli Istituti di belle arti e di musica o a nominare ordinari i professori straordinari delle scuole medie governative - ma anche compilare, sottoporre all'esame e alla registrazione degli uffici di controllo i relativi decreti;

Riconosciuta la necessità di disporre in tempo provvedimenti atti ad impedire che i pagamenti agli interessati debbano subire interruzione o gravi ritardi, e ad assicurare invece la continuazione dei pagamenti stessi, almeno nella misura attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per il tesoro e per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Tutti i conti individuali iscritti presso le Delegazioni del tesoro per il pagamento degli stipendi e della relativa indennità di residenza in Roma, agli aiuti ed assistenti, ai tecnici ed al personale subalterno delle Regie Università e degli altri Istituti di istruzione superiore, al personale degli Istituti di belle arti e di musica ed ai capi di Istituti incaricati, professori straordinari e macchinisti delle scuole medie governative, i quali risultano aperti mediante ruoli di spese fisse per un periodo di tempo limitato, si intenderanno senz'altro prorogati per un anno dalla loro scadenza, risultante dal rispettivo conto corrente, qualora non intervenga una disposizione contraria.

Tutti gli uffici che per effetto degli articoli 388 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato hanno l'obbligo della tenuta dei conti correnti delle spese fisse sono autorizzati a registrare nei conti stessi la proroga delle partite di cui al precedente comma.

Nei provvedimenti successivi, che dovranno emanarsi a favore dei titolari dei conti correnti sopra menzionati, sarà fatta esplicita indicazione della proroga della scadenza disposta col presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1306** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (serie 3ª), che fissa le indennità di arma, i soprassoldi e gli assegni fissi dovuti ai corpi militari ed agli impiegati civili della R. marina, nonchè la legge 30 giugno 1892, numero 325, che la modifica;

Visto il R. decreto 19 luglio 1914, n. 859, concernente le indennità spettanti agli ufficiali ammiragli e generali destinati a Roma;

Visto lo stato di previsione della spesa per il Ministero della marina, il cui esercizio provvisorio è stato autorizzato con la legge 16 dicembre 1914, n. 1354;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo;

L'art. 2 del R. decreto 19 luglio 1914, n. 859, concernente le indennità spettanti agli ufficiali ammiragli e generali destinati a Roma, modificato col R. decreto 14 gennaio 1915, n. 190, è sostituito dal seguente:

« Al vice ammiraglio che riveste una delle cariche di sottosegretario di Stato, segretario generale, vice presidente del Consiglio superiore di marina o direttore generale di artiglieria ed armamenti spetta l'indennità di carica di L. 6000 annue quando sia più anziano di un comandante in capo di dipartimento marittimo o di comandante militare marittimo ».

Gli effetti del presente decreto decorreranno dal 1° gennaio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 4 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1309 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti il regolamento per i licei e ginnasi approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 31, il regolamento 21 giugno 1885, n. 3413, sugli Istituti tecnici e il regolamento 3 dicembre 1896, n. 592, sulle scuole normali e complementari;

Riconosciuta l'opportunità di istituire presso ogni gabinetto di fisica e di chimica una officina per i lavori dei meccanici, e di dare norme per l'uso del materiale scientifico e delle collezioni e per la direzione dei gabinetti stessi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'art. 8 del regolamento 3 febbraio 1901, n. 31, sui ginnasi-licei al 2° capoverso va aggiunto:

« Annessa al gabinetto di fisica e chimica di ogni liceo deve essere una officina col materiale occorrente per montare gli apparecchi esistenti nel gabinetto, eseguire le ordinarie riparazioni agli stessi e costruire nuovi apparecchi semplici ».

Art. 2.

Di seguito all'art. 8 del regolamento 3 febbraio 1901, n. 31, sui ginnasi-licei, all'art. 10 del regolamento 21 giugno 1885, n. 3413, sugli Istituti tecnici ed all'art. 8 del regolamento 3 dicembre 1896, n. 592, sulle scuole normali e complementari va aggiunto:

« Qualora vi siano più professori ad usare dello stesso gabinetto o collezioni, il Ministero stabilisce a quali di essi ne spetti la direzione. L'incaricato provvederà a che il materiale sia posto equamente a disposizione propria e dei colleghi per la preparazione delle lezioni e per gli esperimenti, come anche, dove vengano fatte, per le esercitazioni pratiche degli alunni.

« L'incarico della direzione sarà gratuito e verrà conferito, di regola, al professore più anziano nella sede ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1311 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Coi poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedimenti eccezionali in dipendenza dello stato di guerra, a fine di assicurare l'assistenza sanitaria nei Comuni del Regno e la tutela della pubblica salute;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al servizio di assistenza medico-chirurgica, nei Comuni nei quali esso non possa essere altrimenti assicurato, il prefetto ha facoltà di provvedere, sentito il Consiglio provinciale di sanità, incaricandone uno o più medici-chirurghi condotti o liberi esercenti inscritti nell'albo di uno degli ordini del Regno.

Il decreto del prefetto conterrà l'indicazione del compenso che il Comune interessato dovrà corrispondere al medico-chirurgo prescelto, e che, se questi risiede nel Comune, non potrà essere inferiore allo stipendio assegnato al medico condotto ch'egli sostituisce.

Contro il provvedimento del prefetto non è ammesso ricorso nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

L'incarico è obbligatorio per colui che ne è investito.

Sono a questo applicabili le disposizioni e le penalità dell'art. 124 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636.

Le stesse norme valgono per il servizio di assistenza e vigilanza zoojatrica.

Art. 2.

Fermo rimanendo il disposto dell'art. 124 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, ogni medico-chirurgo, inscritto nell'albo di un ordine del Regno, è tenuto a prestare l'opera sua in qualsiasi Comune, anche appartenente a Provincia diversa da quella di sua residenza, al quale sia destinato dal prefetto o dal ministro dell'interno, per prevenire o combattere la diffusione di malattie infettive.

Il provvedimento di destinazione determina le condizioni di assunzione e dichiara la competenza passiva della relativa spesa, in applicazione dell'art. 201 del testo unico delle leggi sanitarie.

Contro il decreto del prefetto o del ministro dell'interno non è ammesso gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Sono applicabili al caso del presente articolo le disposizioni del secondo e del terzo comma dell'art. 124 del testo unico delle leggi sanitarie.

Art. 3.

È concesso ai cittadini italiani, rimpatriati o rifugiati nel Regno in occasione ed in conseguenza della guerra, muniti di diplomi esteri per l'esercizio di professioni sanitarie, di esercitare nel Regno la professione cui sono abilitati dai relativi diplomi.

Il godimento di questa concessione è subordinato alla prova da fornirsi dagli interessati, della qualità di cittadino italiano e di rimpatriato o rifugiato in conseguenza ed in occasione della guerra, o alla preventiva registrazione del diploma a norma dell'art. 65 del regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 45.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini di altre regioni d'Italia quand'anche manchino della naturalità.

Art. 4.

Il procedimento di cui all'art. 127 del testo unico delle leggi sanitarie 1 agosto 1907, n. 636, è applicabile in qualsiasi caso, anche all'infuori di quello di malattie epidemiche, in cui vi sia, nell'interesse della tutela della pubblica salute, necessità assoluta ed urgente di occupare proprietà particolari per servizi sanitari, compresa la protezione per le opere di presa e di conduttura delle acque potabili.

Art. 5.

Dove ne sorga il bisogno, in relazione ad eccezionali esigenze della pubblica profilassi, il prefetto, con motivata ordinanza, sentito il Consiglio provinciale di sanità, o, nei casi di somma urgenza, il medico provinciale, provvede anche coattivamente a quanto occorra per l'accertamento, l'isolamento e la cura dei casi di malattia infettiva dell'uomo e degli animali anche in deroga alle vigenti norme speciali per la profilassi di determinate malattie.

I contravventori sono puniti con la multa sino a L. 1000 e con l'arresto da un mese a due anni, salve le maggiori pene sancite dal codice penale.

Art. 6.

Per la legalità delle adunanze dei Consigli provinciali di sanità è sufficiente, anche in prima convocazione, l'intervento di quattro consiglieri oltre il presidente.

Art. 7.

Per i lavori e per le provviste occorrenti di urgenza per l'organizzazione e il funzionamento di servizi sanitari, il Ministero dell'interno è autorizzato a derogare dalle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento, provvedendo mediante licitazione o a trattativa privata od anche in economia.

Per i pagamenti, potranno essere emessi mandati di anticipazione fino al limite massimo di L 50.000.

L'approvazione dei progetti di lavori principali e suppletivi sarà data, qualunque ne sia l'importo, dall'ispettore compartimentale del genio civile, ed avrà effetto per ogni riguardo sia d'ordine tecnico sia di convenienza amministrativa.

Art. 8.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a quello della conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1310

Decreto Luogotenenziale 1° luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, vengono apportate modificazioni ai ruoli organici dei RR. licei-ginnasi, approvati con R. decreto 28 marzo 1915, per l'anno scolastico 1914-915, modificazioni dipendenti da promozioni, trasferimenti e decessi di taluni capi d'istituto o insegnanti delle varie discipline.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito del Regno di Italia;

Visti gli articoli 39 (5° comma) e 41 del regolamento pel Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Per lo spostamento di bestiame fuori del territorio dei Comuni oc-

cupati è fatto obbligo agli interessati di munirsi di un certificato d'origine da rilasciarsi dall'autorità comunale attestante che gli animali provengono da una località immune da malattie infettive trasmissibili alla specie cui il certificato si riferisce.

Tale certificato non è richiesto quando si tratti di animali che escono dai Comuni condotti al lavoro bardati o attaccati a veicoli oppure condotti ai campi per lavori agrari.

Il certificato d'origine di cui sopra dovrà essere presentato ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di forza pubblica o delle autorità sanitarie e comunali.

I contravventori alla presente ordinanza, che andrà in vigore col 1° settembre 1915, saranno puniti con l'ammenda da L. 10 a 300 e con l'arresto fino a un mese.

Addì 20 agosto 1915.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

N. d'ordine .....

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

SEGRETARIATO GENERALE PER GLI AFFARI CIVILI

Servizio veterinario

Distretto politico di . . . . Comune di . . . .

Certificato di origine per condurre animali fuori del territorio comunale

Valevole per animali appartenenti ad uno stesso proprietario e formanti un unico gruppo.

(Questo certificato non è richiesto quando si tratta di animali condotti al lavoro - bardati, attaccati ai veicoli, condotti ai campi per lavori agricoli, ecc.)

INDICAZIONI:

1. - Effettivo:

a) Equini . . . . . N. ....
b) Bovini . . . . . » ....
c) Ovini . . . . . . » .... Totale N. .... Capi
d) Caprini . . . . . » ....
e) Suini . . . . . . » ....

2. - Proprietario (cognome, nome e residenza) . . . .
. . . .
3. - Conduttore (cognome, nome e residenza) . . . .
4. - Località di provenienza degli animali . . . .
5. - Località di destinazione degli animali . . . .
6. - Strada da percorrere . . . .

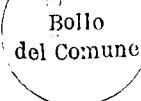
ANNOTAZIONI.

. . . .
. . . .

Si dichiara che gli animali suindicati provengono da località immune da malattie infettive trasmissibili alla specie cui il certificato si riferisce.

Il presente certificato è valevole per *giorni 6* a datare da oggi.

. . . ., li 191

Bollo del Comune

IL SINDACO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1915:

Rossi Silvio, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 10 dello stesso luglio e per la durata di un mese.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1915:

Lipara Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Forlì in aspettativa per infermità, cessa dall'aspettativa medesima.

Maddalena Ernesto, cancelliere del tribunale di Sala Consilina, è nominato sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Butera Calogero, aggiunto di cancelleria del tribunale di Girgenti, è tramutato alla pretura di Aragona di Sicilia.

Puglisi Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Aragona di Sicilia, è tramutato alla pretura di Girgenti.

Botera Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Girgenti, è tramutato alla pretura di Racalmuto.

Mendola Calogero, aggiunto di cancelleria della pretura di Racalmuto, è tramutato alla pretura di Girgenti.

Colesanti Silvio, aggiunto di cancelleria della pretura di Ischia, è, applicato per sei mesi alla pretura di Lecco.

Romano Rocco, aggiunto di cancelleria della pretura di Rionero in Vulture, è tramutato alla pretura di Schio.

Viola Ernesto, aggiunto di cancelleria della pretura di Schio, è tramutato alla pretura di Rionero in Vulture.

Belfiore Alessandro, aggiunto di cancelleria alla pretura di Belvedere Marittimo, è tramutato alla 2ª pretura di Sassari.

Giordano Salvatore, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Sassari, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Sassari.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Brondi Raul fu Luigi, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 86 ordinale, n. 63 di protocollo e n. 2308 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Ferrara in data 12 maggio 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 17,50 consolidato 3 1/2 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Brondi Raul predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 settembre 1915

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiarata che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	448240	350 —	Giovenco Concettina di Luigi, moglie di *Pirrone La Marca* Antonino fu Biagio, domiciliata in Palermo	Giovenco Concettina di Luigi, moglie di *La Marca Pirrone* Antonino fu Biagio, ecc., come contro.
»	665783	140 —	Salamone *Maria-Teresa* di Pasquale, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Mistretta (Messina)	Salamone *Teresa* di Pasquale, minore, ecc., come contro.
»	241027	105 —	Beraud *Angela* di Giovanni, minorenne, sotto la potestà del padre, domiciliata a Bousson (Torino)	Beraud *Margherita-Amata* di Giovanni, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

)E. n. 7).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 settembre 1915, in L. 113,10.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 2 settembre 1915 da valere per il giorno 3 settembre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.36	108.79
Londra	29.83	29.95
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119.62	120.12
New York	6.49	6.55
Buenos Ayres	2.62	2.66
Cambio dell'oro	112.80	113.40

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 3 settembre 1915:

Franchi	108.57 1/2
Lire sterline	29.89
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	119.87
Dollari	6 52
Pesos carta	2.64
Lire oro	113.10

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Ritenuto che il precedente concorso per la nomina a tre posti di segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia fu revocato per coordinare il regolamento per il personale del Ministero alle ultime leggi sulla magistratura e per apportarvi ulteriori modificazioni, rese necessarie pel migliore reclutamento del personale medesimo;

Ritenuto che con decreto Luogotenenziale dell'8 agosto 1915, numero 1202, furono approvate le modificazioni suddette;

Ritenuto che le esigenze del servizio per l'avvenuto richiamo sotto le armi di molti funzionari della carriera anzidetta rendono necessario il provvedere ai posti resisi vacanti per altre cause in questi ultimi tempi;

Ritenuto che non può fare ostacolo all'apertura del concorso il fatto di trovarsi sotto le armi magistrati che potrebbero prendervi parte, sia perchè trattasi di concorso per titoli e sia perchè gli aspiranti già presentarono domanda di ammissione al precedente concorso, le quali avranno piena efficacia pel presente, qualora non sieno revocate;

Visti gli articoli 6 e 10 del regolamento 23 maggio 1912, n. 532, modificato dai RR. decreti 7 marzo 1915, n. 326 e 8 agosto 1915, n. 1202;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a quattro posti di segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti con le norme prescritte nel R. decreto 23 maggio 1912, numero 532, modificato dai RR. decreti 7 marzo 1915, n. 326 e 8 agosto 1915, n. 1202.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i giudici ed i sostituti procuratori del Re di 4ª categoria e gli uditori giudiziari, questi ultimi purchè nei rispettivi esami di concorso siano stati compresi nella prima metà della graduatoria.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno inviare le loro domande per via gerarchica entro il termine di quindici giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale.

Art. 4.

I capi delle Corti d'appello nel trasmettere al Ministero le anzidette domande, le accompagneranno con apposito rapporto, dando particolareggiate informazioni sulla capacità, operosità e condotta dei candidati.

Art. 5.

I nominati prenderanno posto nella graduatoria del Ministero secondo l'ordine della precedente anzianità di servizio e non potranno rientrare in magistratura se non dopo quattro anni di effettivo servizio nel Ministero.

Art. 6.

I magistrati che fecero domanda di ammissione al precedente concorso, indetto con decreto Ministeriale del 26 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 29 dello stesso mese, e che si trovino attualmente sotto le armi, si intendono ammessi al presente concorso, qualora non dichiarino formalmente di recedere dalla domanda fatta.

Roma, 25 agosto 1915.

Il ministro
ORLANDO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 2 settembre 1915 — (Bollettino n. 99):

L'artiglieria nemica ha continuato il bombardamento di Borgo, in Val Sugana, ed iniziato il tiro su Roncegno, provocandovi incendi; la nostra ha bombardato e fatto scoppiare un deposito di munizioni su Anderter Alpe, in Valle di Sexten, ed efficacemente battuto artiglierie nemiche in Valle di Seebach, al di sopra delle opere del Predil.

Anche il forte Hermann, a settentrione di Plezzo, ebbe dai nostri tiri colpita una cupola.

Una batteria nemica di medio calibro lanciò alcune granate contro la stazione ferroviaria di Cormons, senza farvi alcun danno.

Nella zona di Pal Grande, in Carnia, ricognizioni spinte dalle nostre truppe verso le posizioni nemiche constatarono che in alcune trincee, recentemente perdute dall'avversario, erano stati abbandonati 103 cadaveri.

Anche sul Carso il nemico sgombrò alcune trincee, lasciandovi numerose armi e munizioni, che furono raccolte dalle nostre truppe.

Cadorna.

Settori esteri.

Dopo lo scacco sofferto dai tedeschi nel golfo di Livonia, il maresciallo Hindenburg è venuto nella determinazione di prendere la città di Riga attraverso la Curlandia, forse con l'intenzione, sia pure eroica, ma pur sempre folle, di tentare per via di terra la conquista di Pietrogrado.

Si dice, però, che le strade che conducono alla capitale politica della Russia, non solo vanno rendendosi di giorno in giorno sempre più impraticabili, data la natura del suolo, ma sono fortemente difese da importanti forze russe, al comando dei migliori generali moscoviti.

In altre parti del settore orientale i russi continuano a ritirarsi, meno in Galizia, ove resistono con successo sullo Strypa agli austro-ungarici.

Anche ieri hanno avuto luogo i soliti duelli d'artiglieria dalla Fiandra all'Alsazia, senza conseguenze - è a credersi - per i belligeranti, trincerati in forti posizioni strategiche.

Necessariamente la situazione militare in questo settore è rimasta da diverso tempo invariata, nonostante qualche periodico successo or dei tedeschi, or degli alleati.

Nella penisola di Gallipoli gli anglo-francesi vanno di giorno in giorno stringendo, come in un cerchio di ferro, le forze turche operanti nella parte meridionale della penisola stessa. Durante l'ultima settimana gl'inglesi dicono di essersi impossessati d'un'altra importante posizione, ad ovest di Aiyuk Anafarta.

Telegrafano da Londra che anche la città di Gattschaka, nel Camerun tedesco, è caduta in mano delle truppe inglesi.

Più particolareggiate notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 2. — Si ha da Berlino 1°: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — La situazione è immutata. A nord-ovest di Bapaume uno dei nostri aviatori ha abbattuto un aeroplano inglese.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. Ad est del Niemen i combattimenti continuano il loro corso. Sulla fronte occidentale di Grodno le nostre truppe sono giunte dinanzi alla linea esterna dei forti. L'inseguimento continua tra Oelsk ad est di Sokolko e la foresta di Bialaweska.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Il corso superiore del Narew è stato passato. Al nord di Pruzana il nemico è stato respinto al di là delle paludi.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen. — L'inseguimento continua. Dove il nemico ha opposto resistenza, è stato respinto.

Fronte sud-orientale. — Le truppe del generale conte Bothmer si sono impadronite d'assalto, malgrado la resistenza accanita del nemico, delle colline della riva orientale della Strypa presso e al nord di Zborow. Fermati momentaneamente da contrattacchi nemici, li abbiamo respinti e continuiamo a progredire.

Basilea, 2. — Si ha da Vienna 1: Un comunicato ufficiale dice:

La fortezza di Luck è da ieri in nostro possesso. I russi sono stati respinti fuori della stazione e dei baraccamenti trincerati al nord della piazza, e le nostre truppe sono entrate nello stesso tempo, che il nemico in ritirata, nella città, la quale è stata sgombrata dai russi prima di sera. Il nemico ha indietreggiato verso sud e sud-est.

A Bialykamien nel nord-est della Galizia l'esercito del generale Boehm Ermolli è penetrato nelle linee nemiche su una estensione di 20 chilometri. Tutte le forze russe che combattevano ancora ad ovest dello Stry hanno dovuto, in seguito a questo doppio scacco ritirarsi dietro il fiume.

Il movimento di ritirata del nemico si è esteso stamani alla fronte di [illegible], che è stata presa ieri dall'esercito del generale Bothmer.

Si combatte ancora sulla Strypa. Un contrattacco russo nella re-

gione di Kozova aveva ieri ricacciato di qualche chilometro una brigata tedesca ed un brigata austro-ungarica: un attacco di fianco intrapreso dalle nostre truppe ha costretto i russi a battere in ritirata prima di avere conseguito risultati.

Sulla riva orientale della Strypa ed a nord di Buczacz parecchi attacchi nemici sono stati respinti e l'avversario ha subito gravi perdite.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Non si segnalano durante la notte che combattimenti a colpi di granate intorno a Souchez, alcune azioni di artiglieria nel settore di Neuville e nella regione di Roye e nei Vosgi lotta a colpi di petardi sulla Schratzmaennele.

Ai Dardanelli l'ultima settimana di agosto è stata nell'insieme calmissima sul fronte meridionale. Nella zona settentrionale le truppe britanniche hanno impegnato felici combattimenti che hanno procurato loro il possesso di una collina vivamente disputata ad ovest di Biyuk Anafarta.

Il 2) agosto uno dei nostri aeroplani ha affondato un trasporto all'ancoraggio di Acbashiliman; a questo se ne devono aggiungere altri quattro torpedinati da sottomarini britannici, due in questo stesso punto e due fra Gallipoli e Nagara

I cannoni delle navi da guerra hanno colpito parecchie navi ancorate nello stretto.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio la nostra artiglieria, rispondendo al bombardamento diretto contro Nieuportwille e contro i settori di Steenstraete e di Bosinghe, ha effettuato tiri efficaci contro lancia-bombe in azione, contro gli aggruppamenti e i parchi nemici.

Sulla fronte dell'Artois scambio di torpedini e di granate. Fra la Somme e l'Oise le nostre batterie hanno fatto cessare il fuoco dell'artiglieria tedesca, nei dintorni di Armancourt e Canny. Il nemico ha lanciato un certo numero di granate incendiarie contro Soissons e la regione di questa città. Bombardamento intenso e reciproco sulla fronte dell'Aisne tra Ville-aux-Bois e Godat, in Champagne e sul limitare occidentale dell'Argonna. Cannoneggiamento in Lorena e nei Vosgi, nel settore della Fecht.

Basilea, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli non è avvenuto nulla di importante. Presso Sedul Bahr l'ala sinistra e l'artiglieria nemiche cercarono invano con vivo fuoco di distruggere le nostre trincee. Due nostre bombe caddero sulle trincee del nemico il quale cessò allora il suo fuoco.

Il 30 agosto le nostre batterie degli stretti costrinsero a ritirarsi alcuni battelli spazza-mine nemici che si avvicinavano all'entrata dei Dardanelli. Le stesse batterie dispersero anche altri battelli spazza-mine che si erano presentati nella regione alla punta di Sedul Bahr. Inoltre esse bombardarono una posizione di truppe nemiche presso Sedul Bahr.

Eccetto ciò nulla di importante.

Londra, 2. — Il segretario per le colonie ha ricevuto un telegramma dal governatore della Nigeria col seguente rapporto:

La città di Gattschaka, nel Camerun, è stata pure occupata il 16 agosto senza opposizione; ed il 29 è stata pure occupata per sorpresa una posizione nemica presso Gattschaka. Il nemico è stato costretto a battere in ritirata. Noi abbiamo avuto un indigeno morto e due feriti; il nemico ha avuto un europeo e cinque indigeni uccisi.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sulla fronte Riga-Dvina in generale nessun cambiamento importante.

Gli attacchi dei tedeschi nella notte del 1° corrente e nella giornata successiva, nella regione di Friedrichstadt, sono stati nuovamente respinti. Fra la Swenta e la Vilia le nostre truppe progrediscono con successo avvicinandosi molto prossimamente a Vilcomir e più lungi hanno occupato la frontiera Szirwinty-Meiszagola Odukszty La sera del 1° presso la borgata di Szirwinty La nostra cavalleria si è impadronita a colpi di baionetta di due villaggi respingendo i tedeschi in disordine e facendo prigionieri. Nel progredire lungo la riva destra della Vilia abbiamo tolto ai tedeschi nella sezione di Doukszty un mortaio ed alcuni cassoni.

La situazione fra la Vilia e il Niemen rimane generalmente invariata. Gli sforzi principali del nemico sono diretti lungo la strada Olita-Merecz, ove nella notte sul 1° abbiamo respinto parecchi ostinati attacchi. Un accanito combattimento è impegnato presso la località di Orany.

Presso Grodno, dopo avere trattenuto il nemico fino a che è stato necessario per lo sgombero di questo punto, le nostre truppe nella notte sul 2 sono passate sulla riva destra del Niemen.

A sud di Godno sull'insieme della fronte fino al Pripet la situazione si presenta senza essenziali modificazioni.

Nella regione di Luck, dopo aver trattenuto l'avversario con ostinati combattimenti sul fiume Stir, le nostre truppe nella notte del 2 hanno ripiegato sulla fronte Olyka-Radziwiloff. Durante la giornata ci siamo impadroniti di parecchie centinaia di prigionieri con ufficiali e mitragliatrici.

Il nemico ha occupato Loutzk.

In seguito al ripiegamento dal fiume Stir le nostre truppe della Galizia hanno pure occupato nuove posizioni facendo proteggere i nostri movimenti dalle retroguardie. I combattimenti delle retroguardie stesse hanno inflitto nuovamente gravi perdite al nemico nelle regioni di Zoloczw e di Zborow e alla foce dello Strypa. Quivi, respingendo numerosi attacchi ripetuti, siamo passati da una offensiva parziale, impadronendoci di mitragliatrici, di prigionieri e di molte munizioni da guerra.

Le Havre, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga, in data del 1° corrente, dice:

Notte e mattinata calme. Si segnala una recrudescenza di attività dell'artiglieria nemica durante il pomeriggio nei dintorni di Ramscapelle, Pervyse e Noordschoote. La nostra artiglieria ha risposto ed ha eseguito parecchi tiri riusciti. Nessuna azione di fanteria.

Pietrogrado, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 31 agosto dice:

Nessun cambiamento eccetto scaramuccie di esploratori delle due parti.

CRONACA ITALIANA

S. A. R il Principe Danilo del Montenegro ha transitato iersera da Roma proveniente da Napoli e diretto a Genova.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — La 56ª lista della sottoscrizione unica promossa dal Comitato romano segna la somma di L. 1,712,470.11.

Un discorso di S. E. Barzilai. — Il Comitato esecutivo per il discorso che S. E Barzilai terrà prossimamente a Napoli, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Magliano, ha deciso, d'accordo con l'onorevole ministro stesso, che il discorso venga tenuto sabato sera, 11, al teatro San Carlo, concesso dal Municipio.

Fanno parte del Comitato l'on. Magliano, presidente, l'avv. Epifania, assessore delegato del municipio di Napoli, gli onorevoli Salvia, Girardi, Rodinò, Dentice d'Accadia, Angiulli e Pietravalle, rappresentanti delle Deputazioni e dei Consigli provinciali di Napoli, Potenza, Benevento, Campobasso, ecc., della Lega navale, della « Dante Alighieri », dell'Associazione nazionalista, della « Trento e Trieste », dell'Unione magistrale, del Circolo del commercio, ecc.

Arrivi. — Sono ritornati a Roma le LL. EE. il ministro delle colonie, Martini, e delle finanze, Daneo. È pure giunto S. E. il sottosegretario di Stato per le munizioni, generale Dallolio.

La leva della classe 1896 e nuova visita di riformati. — Il prefetto di Roma ha pubblicato il manifesto contenente l'ordine di leva sulla classe 1896 e il richiamo a nuova visita dei riformati delle clessi 1892-93-94.

Le operazioni cominceranno il 10 settembre, secondo l'ordine di matricola, e termineranno l'ultimo dell'anno.

Per i riformati le operazioni di visita si inizieranno l'11 ottobre.

Per il XX Settembre. — Il Comitato romano per la commemorazione della ricorrenza anniversaria del XX Settembre ha stabilito che la festa nazionale assuma quest'anno carattere di rievocazione di tutte le gesta per il risorgimento nazionale come espressione di volontà per il completamento dell'unità della patria.

Il Comitato si sta già adoperando per la grande rivista della gioventù che il sindaco di Roma passerà in Campidoglio, e per la manifestazione del pomeriggio, a Porta Pia, che deve riuscire imponente, per la straordinaria solennità cui assurge quest'anno la data, in cospetto degli avvenimenti politici e militari.

La sede in piazza Massimi, n. 31, resterà aperta tutte le sere, dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno feriale per le adesioni e per quelle proposte atte ad avvalorare fra i cittadini la propaganda patriottica che il Comitato si è prefissa.

Lodi all'esercito. — Telegrafano da Zurigo in data di ieri:

L'inviato speciale del *Bund* sul teatro della guerra nel Trentino scrive:

« Abili operazioni sono state compiute dagli italiani lungo tutta la linea. La fanteria, il genio e l'artiglieria hanno fatto tutto il necessario con grande valentia.

È meraviglioso vedere come i soldati abbiano saputo costrurre opere di fortificazione su ripidi pendii. Esse si attaccano come nidi sui fianchi dei monti e sono lavorate in modo che vi si può sparare stando anche entro le trincee, costruite con grande arte e che hanno ostacoli di ogni genere. Fra queste opere militari i soldati lavorano sicuri protetti da una catena di avamposti contro le pattuglie nemiche ».

La "Dante Alighieri". — Si è riunito il Consiglio direttivo del Comitato romano della « Dante Alighieri » presieduto, in assenza del presidente on. Camillo Finocchiaro-Aprile, dal vice-presidente anziano prof. Arturo Galanti.

Dopo la commemorazione dei soci estinti, uno dei quali caduto valorosamente sul campo di battaglia, il Consiglio deliberò di versare L. 500 per una volta tanto al Comitato per la bandiera nazionale che la città di Roma offrirà a Trieste redenta, e di erogare per quattro mesi, dal 1° settembre al 31 dicembre 1915, a carico del bilancio del Comitato una somma mensile di L. 525, così ripartita:

L. 200 a favore del Comitato per la organizzazione civile; L. 100 a favore del Comitato per la difesa interna; L. 100 a favore del Comitato « Pro Italia » per l'acquisto di lana pei soldati combattenti; L. 125 per acquisto di buoni delle cucine economiche da distribuirsi nel modo che la presidenza riterrà più opportuno.

È da notare che il Comitato romano della « Dante » ha già versato, tra il giugno e l'agosto, L. 500 al Comitato per l'organizzazione civile, L. 500 alla Croce Rossa, L. 200 alla « Casa del soldato » e L. 100 alla scuola Samaritana per le infermiere.

Ai caduti per la patria. — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale di Genova l'assessore anziano avv. Valerio pronunciò un nobilissimo discorso, ascoltato in piedi da tutto il Consiglio, rendendo omaggio ai valorosi caduti, genovesi e liguri, che fecero olocausto della vita per la grande patria italiana.

Dopo averne nominati parecchi, si scusò di non poterli nominare tutti, ma tutti li abbracciava con la mente e col cuore, anche coloro di cui si ignora la sorte e che forse riposano sotto la terra redenta, pegno ed auspicio che più non tornerà a calpestarla piede di dominatore straniero. Estese l'omaggio ai prodi marinai.

Rivolse, quindi, una parola di ammirazione ai valorosi feriti, specialmente all'avv. Coda, consigliere comunale, presente alla seduta, convalescente da gravi ferite. Lesse quindi il telegramma del sindaco, generale Massone, che si associava con patriottiche parole. Consiglieri e pubblico applaudirono calorosamente il discorso e il telegramma.

L'avv. Coda, salutato da una lunga acclamazione, ringraziò vivamente commosso e rivolse parole di alto encomio all'organizzazione civile cittadina e a tutti gli ordinamenti sanitari, che compiono opera ammirevole.

S'iniziò quindi la discussione dell'ordine del giorno.

Arrivo di richiamati. — Ieri, a Napoli, sul piroscafo *Stampalia* sono giunti 1000 riservisti provenienti dall'America che sono stati accolti con vivo entusiasmo dalla popolazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 2 (ufficiale). — Il generale di fanteria Yanouchkovitch, capo dello stato maggiore del granduca Nicola, è nominato aggiunto militare al Vice-Re del Caucaso.

Il generale di fanteria, Alexeieff, è nominato capo dello stato maggiore del granduca Nicola.

LONDRA, 2. — I giornali hanno da Washington:

La Nota scritta rimessa dall'ambasciatore di Germania, conte Bernstorff, al segretario di Stato Lansing, ha prodotto una vera soddisfazione; non soltanto la Germania si impegna con essa a non affondare più senza avvertimento i piroscafi, ma garantisce in caso di affondamento le vite dei non combattenti.

Fra gli intimi di Wilson si dichiara che se sarà data una soluzione definitiva dell'incidente del *Lusitania*, come si spera, gli Stati Uniti avranno vinto pacificamente sulla Germania la più grande vittoria della presente guerra.

PARIGI, 2. — Un comunicato della Legazione di Bulgaria dichiara che, contrariamente alla informazione da Bucarest pubblicata nei giornali, l'artiglieria bulgara è sufficientemente approvvigionata per far fronte al consumo di munizioni, reso necessario dalla guerra attuale. La Legazione aggiunge che la Bulgaria non ha potuto cedere una parte delle sue munizioni alla Turchia, la quale ha cannoni Krupp, mentre l'artiglieria bulgara proviene dalla fabbrica Creusot.

ROMA, 2. — La legazione di Serbia comunica:

Alcuni giornali hanno riprodotto un'intervista di un rappresentante di un giornale estero col ministro di Serbia a Roma, signor Ristich, nella quale vengono attribuite al ministro stesso alcune parole relative a Dio ed un bulgaro. Il sig. Ristich non ha pronunciato tali parole e deve probabilmente trattarsi di un errore di nome.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.